

Arenile delle ex colonie Il Consiglio di Stato: la parola spetta al Tar

La società Tiliaventum voleva proporsi con un progetto
Il Comune di Lignano aveva però ritirato il bando
Percorso a ostacoli per la gestione tra ritardi e ricorsi

SARA DEL SAL

Lignano

Arriva l'ordinanza del Consiglio di Stato in merito al ricorso di Tiliaventum. Le concessioni demaniali a Lignano sono un capitolo tutt'altro che chiuso e lo dimostra ora il bando revocato delle ex colonie che si appresta a ritornare al Tribunale amministrativo regionale.

«Dopo infinite proroghe», spiega il presidente di Tiliaventum, Daniele Passoni, «la situazione sembra destinata ad ingarbugliarsi ulteriormente». Il presidente dell'associazione fa un passo indietro chiarendo

che «nel 2025, delle 17 aree poste a gara, una è stata revocata, nonostante la sentenza del Consiglio di Stato che imponeva l'immediata riattivazione di tutti i bandi e la conclusione della procedura per l'affidamento delle concessioni. In questo modo 16 concessioni sono state assegnate, ma la diciassettesima, identificata con Pud 212, ovvero l'area delle ex Colonie lunga circa 1.100 metri quadrati che comprendono la spiaggia, le dune, il retro-spiaggia con cinque rotonde e una pineta recintata con spazi attrezzati retrostanti la pista ciclabile, è stata invece prima sospesa e successivamente revocata la

sera prima della riapertura dei bandi».

In questo modo è stata resa impossibile la presentazione delle proposte da parte dei concorrenti che erano già state preparate. Le motivazioni di questa decisione, prosegue Tiliaventum «si sono lette nella delibera di giunta regionale 928 del 4 luglio 2025, in cui si evidenzia, solo per l'area delle ex colonie, una riallocazione delle competenze funzionali tra Comune e Regione, con quest'ultima che ne riacquistava la titolarità di gestione al posto del Comune. Successivamente la Regione ha demandato la gestione del bene a Promoturismo Fvg».



Il progetto che vorrebbe realizzare Tiliaventum

Questo Ente, «che non vanta un'esperienza pregressa nella gestione delle spiagge, ha commissionato costosi lavori manutentivi nelle rotonde e nelle

CONCESSIONI DEMANIALI

Quel tratto di spiaggia, che richiede molti lavori, affidato a Promoturismo Fvg

spazi verdi che si presentavano in uno stato manutentivo precario e ha prorogato la concessione, per l'ennesima volta, al 31 dicembre 2026».

Tiliaventum, l'associazione sportiva locale che organizza e svolge attività di mare e iniziative inclusive durante tutto l'anno, ha quindi attivato una procedura al Tar Fvg tuttora in corso. «L'iter del ricorso si è subito rivelato complesso con continui rinvii», spiega Passoni. «La situazione si è finalmen-

te sbloccata grazie all'ordinanza del Consiglio di Stato, a cui Tiliaventum ha quindi presentato ricorso, in cui si accetta l'istanza cautelare in primo grado con la motivazione che: «si ritiene che sussistano le condizioni per l'accoglimento dell'istanza cautelare, occorrendo vagliare al definitivo la legittimità della motivazione idonea a sorreggere la decisione del cosiddetto rientro nella gestione regionale dell'area».

Ora spetta nuovamente al Tar decidere. Tiliaventum ricorda che l'area delle ex colonie è destinata dal Piano Urbanistico del Demanio a enti pubblici e soggetti senza fini di lucro e, per questo, ha un canone concessorio agevolato pari al 10% di quello ordinario.

L'area presenta anche oggi un evidente stato di degrado e richiederebbe importanti interventi manutentivi e di messa in sicurezza e l'iniziale bando di gara comunale richiedeva espressamente un piano di recupero.

Tiliaventum da decenni si occupa di inclusione e organizza iniziative sociali sul territorio legate alle discipline di mare e promuove da quasi un trentennio un Progetto di realizzazione di polo sportivo del mare per tutti, accessibile e inclusivo. La decisione ora spetta al Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA